



“Insieme per il San Martino”: un progetto per la valorizzazione del parco dell'ex ospedale psichiatrico

L'iniziativa, che ha ottenuto un finanziamento da Fondazione Cariplo, è promossa dall'Ao insieme a Iubilantes, Fondazione Minoprio, Consorzio il Sol.Co e Intercral Como



L'ex ospedale psichiatrico di Como

Con “Insieme per il Parco San Martino” rinasce l'area verde dell'ex ospedale psichiatrico in via Castelnuovo a Como.

Il progetto, promosso dall'**Azienda Ospedaliera** “Ospedale Sant'Anna” con la collaborazione dell'associazione **Iubilantes**, della **Fondazione Minoprio**, del **Consorzio il Sol.Co** e dell'**Intercral Como**, è stato presentato il 20 marzo nella sede del Centro Diurno da Marco Onofri, direttore generale dell'Ao Sant'Anna, Claudio Cetti, direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'Ao Sant'Anna, Ambra Garancini di Iubilantes, Giovanni Rossoni della Fondazione Minoprio, Michele Borzatta del Consorzio Il Sol.Co, Marcus Rezzoli di Intercral e Mauro Fogliaresi di Oltre Il Giardino. Tante le azioni previste nell'arco dei prossimi sedici mesi, a cominciare dagli interventi di manutenzione straordinaria del verde, negli spazi di proprietà dell'Ao Sant'Anna.

Il progetto prevede la creazione di un orto terapeutico, la messa in sicurezza dei percorsi, l'allestimento di spazi riabilitativi per gli utenti del Dipartimento di Salute Mentale, l'organizzazione di attività formative, ricreative e di inclusione sociale, la risistemazione del “Bosco delle parole dimenticate” e il potenziamento dell'area fitness allestita da Iubilantes qualche anno fa. Il tutto per consentire la fruibilità dell'area nell'ambito di specifiche e concordate manifestazioni aperte a particolari fasce di pubblico e per iniziative di cura, riabilitazione e socializzazione delle persone con disagio psichico già seguite dal Dipartimento di Salute Mentale.

L'iniziativa ha ottenuto da **Fondazione Cariplo** un finanziamento, nell'ambito dei progetti “Emblematici minori”, di **62mila euro** a cui si aggiungono i contributi dell'Ao comasca per 20mila euro, della Fondazione Minoprio, pari a 2.760 euro, e del Sol.Co per 3.810 per

un totale di **88.570 euro**.

“Questo progetto - ha sottolineato il direttore generale dell'Ao comasca Marco **Onofri** - mette in evidenza la volontà dell'Azienda Ospedaliera e dei suoi partner di valorizzare un'area verde, privata anche se di proprietà di un ente pubblico, e di restituirla alla città nell'ambito di specifiche manifestazioni aperte al pubblico, ma anche di preservare e onorare la memoria di uno spazio come quello dell'ex ospedale psichiatrico, destinato, secondo la legge Basaglia, ad accogliere attività del settore della Salute Mentale. Doveroso, infine, un ringraziamento alle associazioni che stanno fattivamente collaborando con noi, alla Fondazione Cariplo e, in particolare, all'avvocato Gabriella Ceraulo, responsabile amministrativo dei progetti dell'ambito della Salute Mentale, e a Claudio Cetti, direttore del Dipartimento aziendale di Salute Mentale per l'impegno solerte e costante che ha concretizzato questa ipotesi di lavoro lasciataci dall'ex direttore sanitario dell'Ao Sant'Anna Laura Chiappa”.

“La valorizzazione del parco dell'ex Op - ha aggiunto Claudio **Cetti**, direttore del Dipartimento di Salute Mentale - contribuirà a mantenere viva la memoria storica della psichiatria comasca e a promuovere progetti riabilitativi e di inclusione sociale, anche con la collaborazione di Oltre il Giardino, sulla base anche di alcune importanti esperienze fatte a Trieste e Gorizia che hanno riconvertito le ex strutture psichiatriche”.

Il contributo di Fondazione Cariplo

Come si diceva, il progetto “Insieme per il Parco San Martino” è stato realizzato con Fondazione Cariplo, tra le realtà filantropiche più importanti del mondo con oltre 1000 progetti sostenuti ogni anno per 144 milioni di euro e grandi sfide per il futuro. Giovani, benessere e comunità le tre le parole chiave che ispirano oggi l'attività della fondazione. “Dalla coesione tra le persone parte la nostra piccola rivoluzione - sottolinea Giuseppe **Guzzetti**, presidente di **Fondazione Cariplo** - perché ciascuno dia il proprio contributo per fondare il futuro della nostra società su quei principi di solidarietà e di innovazione sociale che sono alla base dell'operato di Fondazione Cariplo”.

CHIRURGIA PEDIATRICA



Ospedale di Cantù - esterno

Otorinolaringoiatria: a Cantù raddoppiano gli interventi

All'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù raddoppiano le sedute operatorie per gli interventi di Otorinolaringoiatria per i bambini.

A partire dalla metà di marzo...

pag. 4

PREVENZIONE



L'immagine della campagna

Campagna sulle malattie allergiche: focus sull'anafilassi

Il veleno di vespe, api e calabroni, alcuni alimenti e alcuni farmaci possono scatenare in alcune persone predisposte una reazione allergica.

Si tratta della cosiddetta **anafilassi**...

pag. 6

In evidenza

- Hospice di Mariano: un'eccellenza pag. 3
- Speciale: la donazione d'osso pag. 5
- Pronto Soccorso: arriva l'app pag. 7



In breve

Incontri di prevenzione a Menaggio

Proseguono a Menaggio gli incontri di **prevenzione sanitaria** organizzati dal Comune di Menaggio e dalla Biblioteca Comunale insieme all'ospedale "Erba - Renaldi", in programma nell'Aula Magna delle Scuole Elementari.

Martedì **12 maggio** il programma prevede **"Guardiamoci dentro... La prevenzione dei tumori dello stomaco e dell'intestino"**. I relatori saranno il gastroenterologo Osvaldo Bellini e Davide Mosca dell'Endoscopia digestiva.

Il ciclo di incontri si concluderà martedì **26 maggio** con **"Non si vive una sola volta... Donazione di organi e tessuti"**. Tratteranno il tema Mariangela Ferradini, responsabile del Coordinamento locale prelievi e trapianti di organi e tessuti dell'area provincia di Como, l'ortopedico Lorenzo Bettella e l'ematologo Maurizio Volpi.

Gli incontri avranno inizio alle ore **21**.

La direzione scientifica e organizzativa della serie di incontri è del dr. Maurizio **Rossi** - Ao Sant'Anna di Como (Presidio di Menaggio). L'ingresso è libero.

Donare gli organi: una scelta in Comune

Il Comune di Carugo ha organizzato per **martedì 14 maggio** alle ore 21 (Sala civica ex scuole elementari, via Garibaldi) una serata-dibattito dedicata alla donazione d'organi e tessuti con la partecipazione di Franco **Di Palma**, medico neurologo dell'Ao Sant'Anna, Salvatore Mario **Bosco**, presidente provinciale Aido (Associazione italiana per la donazione d'organi, tessuti e cellule), e Marcello **Merlo** in qualità di testimonial.

Scopo dell'incontro, promosso anche dall'Asl e dall'Aido, è informare i cittadini maggiorenni della possibilità di esprimere e fare registrare la propria volontà sulla donazione di organi e tessuti a scopo di trapianto.

Per informazioni: Ufficio Anagrafe, tel. 031.758193 o consultare il sito www.comune.carugo.co.it

"Aver cura di sé", incontri a Olgiate Comasco su allergie e intolleranze alimentari

L'associazione Percorso Comune propone a **Olgiate Comasco** per il **13 maggio**, nell'ambito del ciclo di eventi **"Aver cura di sé"**, un incontro dal titolo **"Intolleranze alimentari in Gastroenterologia"**, con riferimento, in particolare, alle problematiche della celiachia e dell'intolleranza al glutine al quale interverrà Luigi Furlan, gastroenterologo del Servizio di Endoscopia Digestiva dell'Ao Sant'Anna.

"Allergie alimentari: clinica e diagnosi" è invece il tema che sarà trattato il **20 maggio** da Elisa Boni e Marina Russello, specialiste in Allergologia e Immunologia Clinica del Servizio di Allergologia dell'Ao Sant'Anna. Entrambe gli incontri si svolgeranno alle ore 21 al Centro Congressi Medioevo (via Lucini 2). L'ingresso è libero.

INIZIATIVE

Centinaia di persone per la diagnosi precoce dei tumori del cavo orale

L'U.O. di Otorinolaringoiatria ha aderito alla giornata nazionale per promuovere la diagnosi precoce



Rota, Corbetta, Zanini, Roselli e Baragiola al termine dalle giornata di prevenzione

Fumo, alcool, papilloma virus e cattiva igiene orale sono i principali nemici di una bocca sana e possono causare anche neoplasie. Per prevenirle e individuarle prima che diventino pericolose, l'Unità Operativa di **Otorinolaringoiatria** del Sant'Anna, diretta da Giordano Molteni, ha aderito alla **Giornata di diagnosi precoce dei tumori del cavo orale**, promossa a livello nazionale da **AOOI** - Associazione Otorinolaringologi Ospedalieri Italiani.

Un'iniziativa, svoltasi il 10 aprile, che ha riscosso grande successo. Sono state infatti 100 le persone che si sono sottoposte ai controlli degli specialisti dell'Unità Operativa di Otorinolaringoiatria, diretta da Giordano Molteni.

Gli otorinolaringoiatri Marco Corbetta e Raffaele Roselli, coadiuvati da Elena Lamperti, caposala dei Poliambulatori del presidio, Augusta Magnani, caposala dell'Otorinolaringoiatria, e dalle infermiere Maria Pia Rota e Carmelina Baragiola insieme a Erica Zanini hanno accolto gli utenti, effettuato le visite gratuite e fornito loro materiale informativo.

Su cento pazienti visitati, la maggior parte sopra i 50 anni, gli specialisti hanno riscontrato cinque lesioni benigne e una sospetta per le quali sono stati pianificati i controlli necessari.

"I tumori del cavo orale - spiega il primario di Otorinolaringoiatria Giordano **Molteni** - sono patologie molto diffuse e hanno un'incidenza pari a **12 nuovi casi** all'anno ogni **100mila** abitanti e un picco di massima incidenza intorno ai **50-60 anni** di età. Fumo, alcool, cattiva igiene orale, protesi dentarie traumatizzanti e virus del papilloma, che si contrae con rapporti sessuali orali non protetti, ma anche l'eccessiva esposizione al sole e una dieta povera di frutta e verdura sono le cause che possono provocare lesioni che, nel tempo, possono evolvere in tumori.

Una diagnosi precoce, attraverso metodiche semplici e non invasive, migliora certamente la qualità della vita, consente interventi conservativi e meno invalidanti per tutto l'organismo e riduce i costi di terapia e riabilitazione".

Il carcinoma del cavo orale

Il cavo orale comprende lingua, gengive, guance, pavimento ovvero la parte inferiore della bocca, palato e labbra.

Il campanello d'allarme deve scattare quando si riscontrano tumefazioni ed escrescenze, lesioni bianche o rossastre e ferite che non si rimarginano spontaneamente. Queste possono essere la manifestazione di lesioni pre-tumorali o, peggio, tumorali.

I fattori di rischio

Come già accennato, i fattori di rischio che possono provocare l'insorgenza di questo tipo di tumori sono il fumo, l'abuso di alcool, la scarsa igiene orale e denti rotti che possono traumatizzare in maniera persistente la mucosa, l'infezione da Papillomavirus legata ai rapporti sessuali orali non protetti, il Lichen ruber planus con interessamento delle mucose, i microtraumi cronici della mucosa della bocca dovuti alle protesi dentarie danneggiate, l'eccessiva esposizione al sole e una dieta povera di frutta e verdura.

"Per prevenire i tumori del cavo orale - aggiunge il dottor **Molteni** - è importante avere corretti stili di vita e se si è soggetti ad almeno un fattore di rischio, le visite otorinolaringoiatriche periodiche sono fortemente raccomandate. La diagnosi precoce consente di utilizzare una chirurgia conservativa, evita trattamenti demolitivi con conseguenze invalidanti, riduce i costi di terapie e riabilitazione, aumenta fino all'**80% la sopravvivenza libera da malattia**".



PRESIDIO "FELICE VILLA"

Hospice: un'eccellenza nelle cure palliative domiciliari

L'analisi effettuata da Age.n.a.s. ha individuato la struttura come centro di "buone pratiche"



Carla Longhi, primario U.O. Cure Palliative Hospice

L'Hospice dell'Azienda Ospedaliera "Ospedale Sant'Anna" di Como riconosciuto come un'eccellenza e centro di "buone pratiche" nell'ambito della Rete nazionale di Cure Palliative.

Il risultato emerge dallo studio condotto nel 2014 da Age.n.a.s., l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, che ha effettuato un monitoraggio per verificare l'effettivo sviluppo delle reti di **cure palliative domiciliari** e il relativo processo di accreditamento in base agli standard strutturali qualitativi e quantitativi previsti dalla **legge 38/2010** e dai successivi provvedimenti attuativi.

All'indagine hanno aderito 118 aziende, **56** delle quali soddisfano tutti i requisiti di eccellenza (14 indicatori, flussi informativi coerenti e corposità numerica dei pazienti assistiti). Ed è quest'ultimo il caso dell'Hospice del presidio "Felice Villa".

L'analisi effettuata da Age.n.a.s. è uno strumento per la verifica dell'applicazione di una legge tra le più avanzate d'Europa e che assicura il rispetto della dignità e dell'autonomia della persona, il bisogno di salute, l'equità, l'appropriatezza, la tutela e la promozione della qualità della vita in ogni fase della malattia, in particolare in quella terminale, come ha sottolineato in occasione della presentazione del report il direttore generale dell'Agenzia, Francesco Bevere.

Le strutture locali censite, le cosiddette UCP (Unità di Cure Palliative), si configurano come un'aggregazione funzionale e integrata delle attività di cure palliative e sono erogate: in hospice di tipo residenziale, in ospedale, attraverso le attività di consulenza specialistica di day hospital e ambulatoriali, a domicilio, attraverso équipe in grado di erogare prestazioni sia di base sia specialistiche.

I requisiti

L'Hospice di Mariano, come le altre 55 strutture individuate dallo studio, ha soddisfatto, come si diceva, i **14** requisiti previsti: la presenza della rete locale di cure palliative domiciliari, l'assistenza h 24 e 7 giorni su 7, l'assistenza di base, l'assistenza specialistica, il sostegno psicologico, il colloquio strutturato con i familiari, la formazione

permanente del personale, la tempistica della presa in carico dei malati oncologici entro le 72 ore dalla segnalazione del caso, come previsto da apposita delibera regionale, la fornitura dei farmaci e dei presidi a domicilio, il numero di malati oncologici assistiti per anno, il numero di posti letto domiciliari equivalenti rispetto al numero dei letti in hospice, il supporto di organizzazioni non profit, il coefficiente di intensità assistenziale e la percentuale di malati oncologici deceduti a domicilio.

"L'importanza di aderire a un osservatorio di buone pratiche promosso dal Ministero - sottolinea Carla Longhi, primario dell'Unità Operativa Hospice - Cure Palliative del presidio "Felice Villa" di Mariano Comense e coordinatore del Dipartimento Interaziendale di Cure Palliative di Como - sta nell'analizzare in maniera precisa e puntuale dati di attività e obiettivi senza essere autoreferenziali.

Il progetto, che permette di mettersi a confronto con le migliori realtà italiane nell'ambito delle cure palliative, ci ha consentito di scattare una fotografia della nostra attività e valutare se possiamo lavorare ancora meglio e di più in alcuni determinati ambiti".

L'Hospice del "Felice Villa"

L'Unità Operativa Hospice Cure Palliative nel 2014 ha seguito 256 pazienti al domicilio e 222 in reparto.

L'**Hospice** è una casa ospedale per **malati inguaribili**, bisognosi di cure e condizioni ambientali idonee.

Il reparto, dotato di **10** posti letto, è dedicato ai malati terminali per patologia neoplastica o per altre malattie rapidamente evolutive e completa l'attività dell'Unità di **Cure Palliative** con attività ambulatoriale, Day Hospice e assistenza a domicilio. Per i pazienti che devono essere sottoposti a Day Hospice per terapie ancillari, trasfusioni o monitoraggio del dolore e di altri sintomi gravemente disturbanti sono a disposizione 2 letti.

L'Hospice è un luogo di ricovero che accoglie, oltre al paziente, le persone a lui care e offre **accompagnamento psicologico, sociale e spirituale sia in ricovero che a domicilio**, nel rispetto di ogni individualità. Si avvale del sostegno di volontari appositamente preparati, di supporto al paziente e alle famiglie grazie alla stretta collaborazione con l'associazione "**Il Mantello**" onlus.

INIZIATIVE

"Nuove visioni urbane": una mostra sul comparto ex ospedale Sant'Anna

L'esposizione, allestita dall'Ordine degli Architetti nell'ex chiesa del Poliambulatorio di via Napoleona, resterà aperta fino al 14 giugno



Una rivisitazione progettuale del padiglione Monoblocco

Per l'ex area ospedaliera di Como prove tecniche di progettazione con la mostra "**Nuove visioni urbane - Via Napoleona tra futuro ed innovazione - l'Ex Comparto Sant'Anna a Camerlata**", che sarà allestita nell'ex chiesa del Poliambulatorio di via Napoleona (piano rialzato, Padiglione Monoblocco).

L'esposizione, che resterà aperta fino al 14 giugno, è promossa dall'Azienda Ospedaliera "Ospedale Sant'Anna" con la collaborazione del Comitato Cittadella della Salute e il patrocinio del Comune di Como, dell'Ordine degli Architetti di Como, dall'Azienda Florovivaistica Comense, dalla Città Possibile - Partner tecnico ADV (Studio Grafico con sede a Luisago).

Il percorso espositivo, allestito dall'Ordine degli Architetti, propone una serie di **tavole**, frutto di diversi autori con visioni anche differenti tra di loro, che confermano un interesse progettuale mai sopito per il Comparto Sant'Anna di Camerlata.

I lavori ricordano, ad esempio, che la piana alle falde del Baradello, tra la frazione di Camerlata e la chiesa

di San Carpofo, è una cerniera strategica che collega la convalle e il lago con l'area sud del comasco. Il senso e il destino di questa zona sono quindi ancora oggetto di discussione, perché è un'area di connessione urbana, è uno spazio inserito in un quartiere storico di Como nonché porta di ingresso per il parco della Spina Verde. Le tavole evidenziano, dunque, che il processo di progettazione collettiva e partecipata può essere una strada capace di riannodare la società alle istituzioni, le forme di identità territoriale alla visione di futuro.

La tavola introduttiva alla mostra è stata realizzata dal Comitato Cittadella della Salute, le altre dai membri della **Commissione Urbanistica e della Commissione Cultura** dell'Ordine degli Architetti, da **Città Possibile**, dagli architetti Michele Gaspa, Riccardo Rossoni, Fabio De Chieci e Michele Mossoni.

Giorni e orari di apertura

La mostra sarà visitabile fino al **14 giugno**, dal **lunedì al venerdì** dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.30. Il **sabato** dalle 9 alle 12.30.

L'ingresso è **libero**.

Otorinolaringoiatria: a Cantù raddoppiano gli interventi per i bimbi

L'obiettivo è arrivare a trattare 10 pazienti la settimana



Ospedale di Cantù - esterno

All'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù raddoppiano le sedute operatorie per gli interventi di Otorinolaringoiatria per i bambini.

A partire dalla metà di marzo, è stato avviato un progetto che coinvolge l'Otorinolaringoiatria, la Pediatria, l'Anestesia e Rianimazione, la Direzione Medica di presidio e il Dipartimento Chirurgico per potenziare la risposta dell'Ao Sant'Anna alle richieste di tonsillectomie e adenoidectomie e abbattere così le liste d'attesa in questo settore.

“Il potenziamento attuato - sottolinea il direttore generale dell'Ao comasca Marco Onofri - consentirà, quando il percorso sarà a regime, di operare 10 bimbi alla settimana. In questo modo verrà raddoppiata l'offerta chirurgica del presidio in ambito otorinolaringoiatrico pediatrico per bimbi e famiglie del canturino e della provincia di Como. Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile e operativo questo progetto”.

Alla seduta operatoria del martedì, dunque, è stata aggiunta quella del venerdì per un totale, attualmente, di otto interventi la settimana. Grazie a una revisione del percorso, oltre agli otto posti di pre-ricovero disponibili al Poliambulatorio di Via Napoleona a Como sono stati potenziati in via straordinaria per tutto il mese di aprile i pre-ricoveri pediatrici anche nel presidio di Cantù per poter programmare e ottimizzare la lista operatoria appunto per arrivare a operare dieci bimbi alla settimana nelle due sedute disponibili.

“Il maggior numero di interventi - spiega Giordano Molteni, primario di Otorinolaringoiatria, unica unità operativa di questo tipo in provincia di Como - dovrebbe metterci nelle condizioni di raggiungere in tempi ragionevoli l'obiettivo di abbattere le lunghe liste d'attesa della chirurgia pediatrica otorinolaringoiatrica.

Le operazioni che solitamente vengono effettuate sono quelle di asportazione delle tonsille e delle adenoidi o delle tonsille e adenoidi insieme. A queste

si aggiungono anche interventi di miringotomia evacuativa nel caso di persistente otite media di tipo secretivo”.

ANESTESIA E RIANIMAZIONE

Favole sull'Ipad prima dell'intervento chirurgico

I quattro tablet sono stati donati dalla Cassa Rurale di Cantù



Fiabe su Ipad contro l'ansia preoperatoria dei bambini. Prosegue all'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù l'iniziativa sviluppata dall'Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione, diretta dal primario Gianmario Monza, e confluita in un progetto messo a punto per ridurre lo stress che si genera prima di un intervento e dedicato ai piccoli pazienti dai tre ai dodici anni.

Quattro i tablet utilizzati in sala operatoria, donati dalla Cassa Rurale di Cantù.

“L'apprensione pre-operatoria dei genitori è

sicuramente un fattore scatenante dell'ansia dei bambini - spiega il primario Monza - che possono avere incubi, provare ansia da separazione, disturbi alimentari ed enuresi nel post-operatorio. Abbiamo pensato di proporre ai nostri piccoli pazienti le favole prima sull'Iphone e poi sull'Ipad proprio per distrarli, spostando l'attenzione verso qualcosa di divertente e gradevole”. E questo sulla scorta di uno studio condotto al Meyer di Firenze che ha dimostrato che la presenza di operatori professionisti che interagiscono con il bambino con improvvisazioni, magie e giochi può ridurre del 50% l'ansia nei bambini in attesa di intervento chirurgico.

La tecnologia è di grande aiuto per proporre loro fino all'ingresso in sala operatoria una selezione di fiabe. Il risultato sono evidenti: i bimbi si tranquillizzano e lo stesso accade ai genitori. Per ridurre lo stress peri-operatorio, inoltre, la presenza dei genitori va inserita in un ambiente rilassante e familiare, costituito dal piccolo paziente, dal genitore e dal personale medico e infermieristico.

Gli Ipad in sala operatoria sono però utili anche agli anestesisti. Grazie all'applicazione che contiene l'Atlante di Anestesia Loco Regionale, gli anestesisti possono studiare in sala come procedere per effettuare i blocchi nervosi periferici eco guidati, che consentono di anestetizzare, ad esempio, solo una parte dell'arto da operare.



SPECIALE DONAZIONE

L'Ao lancia la campagna informativa "Non buttare il tuo osso, donalo!"

L'iniziativa è promossa dal Coordinamento locale prelievi e trapianti di organi e tessuti



La presentazione della campagna d'informazione

"Non buttare il tuo osso, donalo!" è il titolo della campagna informativa sulla donazione di tessuto muscolo-scheletrico promossa dal Coordinamento locale prelievi e trapianti - area provincia di Como.

L'iniziativa è stata presentata il 24 marzo all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia alla presenza del direttore sanitario dell'Ao Sant'Anna Giuseppe **Brazzoli**, la responsabile del Coordinamento locale prelievi e trapianti di organi e tessuti - Area provincia di Como Mariangela **Ferradini**, il primario dell'U.O. di Ortopedia e Traumatologia dell'Ao Sant'Anna Vincenzo **Zottola**, della responsabile della Banca regionale dell'osso dell'ospedale Gaetano Pini Maristella Farè e da una rappresentanza del gruppo di lavoro aziendale che si è occupato della tematica.

La donazione d'osso

La donazione di tessuto muscolo-scheletrico, in questo caso, è **da paziente vivente**: "Può essere effettuata - spiega Mariangela **Ferradini**, responsabile del Coordinamento locale prelievi e trapianti di organi e tessuti - da persone che non abbiano superato gli **80 anni** e che, per motivi traumatici (fratture) o per patologie degenerative (artrosi), vengono sottoposte a un intervento chirurgico con cui gli viene asportata una parte del proprio osso. Ad esempio, la testa del femore, che viene poi sostituita con una parte artificiale".

L'osso tolto, che di norma viene sempre buttato, può essere invece donato e utilizzato in campo chirurgico per altre persone per un innesto (trapianto) osseo.

Nell'Ao Sant'Anna nel 2014 sono stati effettuati **19** prelievi di teste femorali (13 al Sant'Anna e 6 a Menaggio), 4 in più rispetto al 2013. Di trapianti, invece, ne sono stati effettuati **10**. A questi si aggiungono una ventina di innesti realizzati con osso prelevato direttamente dal paziente.

"L'osso donato - ha aggiunto il primario di Ortopedia Vincenzo **Zottola** - viene utilizzato per supplire alle perdite di sostanza ossea in reimpianti protesici, chirurgia vertebrale, sintesi di fratture ed è indispensabile nella chirurgia conservativa dei tumori ossei. Con il tempo, infatti, l'osso del donatore si integra con quello del ricevente".

La donazione di tessuto muscolo-scheletrico è un **libera scelta** e non comporta nessuna spesa a carico del donatore né alcun compenso.

Inoltre, la tecnica chirurgica non cambia e non provoca alcun dolore.

Il donatore non riceverà informazioni circa l'identità del ricevente (e viceversa), ma saprà se l'osso donato verrà utilizzato. La riservatezza dei dati del donatore e del ricevente è tutelata dal Dlgs n. 196/2003.

Come donare

Durante la **visita** con il medico specialista ortopedico, il donatore dovrà rispondere a un questionario sulla propria storia sanitaria, abitudini e stili di vita, a tutela della sicurezza del paziente ricevente, e firmerà il consenso alla donazione.

Se il donatore è idoneo, nel corso dell'intervento chirurgico per il posizionamento della protesi d'anca sarà asportata la testa di femore e inviata alla Banca Regionale del Tessuto Muscolo Scheletrico dell'ospedale Gaetano Pini di Milano che, come ha illustrato la responsabile Maristella **Farè**, provvederà a effettuare i controlli microbiologici necessari, a tritularlo e conserverà il tessuto ritenuto idoneo in attesa che possa essere trapiantato.

"Nella nostra Ao - ha sottolineato **Ferradini** - l'attività di prelievo è in incremento ed è l'unica che in provincia di Como svolge questa attività. I risultati positivi sono stati ottenuti grazie all'impegno e al lavoro di un gruppo medico infermieristico di area ortopedica (prericobero - reparto - blocco operatorio con il coordinamento locale prelievi e trapianti organi e tessuti) dei presidi Sant'Anna, Sant'Antonio Abate e Erba-Renaldi".

Da questo impegno è nata anche la necessità di diffondere la conoscenza dell'opportunità di donare l'osso una volta divenuto inutilizzabile: è stata pertanto prodotta una **brochure in 5 mila copie**, diffusa all'interno delle sedi dell'Ao, che in modo semplice e diretto presenta questo tipo di prelievo.

Banca dell'osso

La Banca regionale dell'osso ha sede presso l'Istituto Ortopedico Gaetano Pini e serve tutte le 130 ortopedie dislocate sul territorio lombardo.

I compiti che la Regione Lombardia ha affidato alla Banca riguardano la promozione e l'organizzazione di prelievi di tessuto muscolo-scheletrico da donatore vivente e da cadavere, la conservazione dei tessuti prelevati, la certificazione di idoneità dei tessuti e la distribuzione degli stessi ai riceventi della regione che necessitano di trapianto.

Azienda Ospedaliera
Ospedale S. Anna

L'osso si può donare

Donazione di tessuto muscolo-scheletrico

Non buttare il tuo osso, donalo!

Coordinamento locale prelievi e trapianti di organi e tessuti area provincia di Como

Sistema Sanitario Regione Lombardia

La copertina della brochure sulla donazione d'osso

Campagna sulle malattie allergiche: focus sull'anafilassi

L'iniziativa è promossa a livello europeo dall'Accademia Europea di Allergologia e Immunologia e in Italia dall'Associazione Allergologi e Immunologi Territoriali e Ospedalieri



Il veleno di vespe, api e calabroni, alcuni alimenti e alcuni farmaci possono scatenare in alcune persone predisposte una reazione allergica.

Si tratta della cosiddetta **anafilassi**, una risposta che l'organismo mette in atto per difendersi, ma che può avere anche conseguenze molto gravi, come nel caso dello shock anafilattico. Su questa tematica è stata promossa in Europa dall'Accademia Europea di Allergologia e Immunologia Clinica (EAACI), a partire dal mese di aprile, la campagna "**Awareness sulle malattie allergiche**", a cui ha aderito l'Associazione Allergologi e Immunologi Territoriali e Ospedalieri (AAITO) e alla quale partecipa anche il **Servizio di Allergologia** dell'Azienda Ospedaliera "Ospedale Sant'Anna" di Como.

Obiettivo dell'iniziativa è informare l'opinione pubblica, pazienti e familiari dell'importanza delle malattie allergiche e del loro impatto epidemiologico e socio-economico.

La campagna toccherà aspetti diversi delle malattie allergiche: ad aprile il focus sarà sull'anafilassi, in seguito saranno trattate la rinite e l'asma allergico e poi, per concludere, le allergie alimentari.

Per quanto riguarda l'Ao Sant'Anna, oltre all'informazione ai media, i contenuti relativi agli argomenti individuati da EAACI saranno consultabili, mese dopo mese, sulla home page del sito aziendale www.hsacomito.org e pubblicizzati sui

social dell'Ao comasca (Facebook e Twitter).

La reazione allergica

"L'anafilassi - spiega Marina **Russello**, specialista in Allergologia e Immunologia Clinica del Sant'Anna - è una reazione di ipersensibilità severa, potenzialmente fatale, caratterizzata dalla rapida insorgenza con coinvolgimento delle vie aeree, apparato respiratorio e apparato cardiocircolatorio e associata normalmente, ma non sempre, ad alterazioni della cute e delle mucose. Può essere causata, in soggetti allergici, dall'assunzione di alimenti, farmaci o dalla puntura di vespe, api e calabroni. Il quadro sintomatologico è variabile con manifestazioni cutanee e respiratorie fino a ipotensione e collasso o morte se non immediatamente trattata".

I percorsi

È fondamentale che qualora un paziente abbia avuto una precedente reazione anafilattica, venga tempestivamente valutato dallo specialista con i test adeguati per individuare il possibile agente scatenante per poterlo evitare o trattare, come, ad esempio, nel caso di allergia a imenotteri.

"A questo proposito - aggiunge la dottoressa **Russello** - il Pronto Soccorso dell'ospedale Sant'Anna a San Fermo della Battaglia è già stato allertato e istruito per inviare con urgenza all'Ambulatorio di Allergologia i pazienti ricoverati per shock anafilattico da puntura

di imenottero o altra causa. È di estrema importanza che i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta e comunque tutti i medici che vengano a conoscenza, nei loro pazienti, di episodi sospetti, indichino il percorso corretto per la diagnosi e la terapia di tali manifestazioni".

Il paziente con anafilassi, oltre alle norme preventive, deve avere a disposizione farmaci salvavita (adrenalina) da usare in situazioni di emergenza.

L'avvertenza: no a test "alternativi"

Ecco l'avvertenza che viene dagli specialisti "Le reazioni allergiche possono essere di estrema gravità - evidenza Russello - e per tale motivo devono essere usati metodi diagnostici validati. In particolare, non devono essere utilizzate metodiche alternative - **Test "in vivo" quali Dria-VEGA Test, SARM, Test del Capello o test "in vitro" quali ricerca di IgG4 specifiche, Test di citotossicità che sono oggi ampiamente proposti da farmacie o alcuni laboratori privati** - che **non** sono in grado di evidenziare i veri allergeni responsabili, mettendo quindi a repentaglio la vita stessa del paziente".

Contatti:

Ambulatorio di Allergologia,
Poliambulatorio via Napoleona 60, Como
tel 031.585.5567
e-mail: allergologia.como@hsacomito.org

POLIAMBULATORIO

Via Napoleona: terminati i lavori della sala d'attesa della Radiologia



La sala d'attesa rinnovata

Si sono conclusi i lavori per la riqualificazione della sala d'attesa della **Radiologia** del Poliambulatorio di via Napoleona a Como. In particolare, grazie al lavoro di personale interno all'Azienda Ospedaliera, l'intervento ha consentito di ristrutturare l'area di attesa per pazienti e accompagnatori, ma anche lo sportello accettazione e gli spogliatoi per chi si deve sottoporre a esami nelle sale diagnostiche I e II. Per questi lavori l'Ao comasca ha investito circa **20mila** euro.

Una seconda tranche di lavori di riqualificazione del servizio - per un valore di circa **280mila** euro - è stata avviata in questi giorni. Primo step il rifacimento di un locale, attiguo al corridoio appena rimesso a nuovo, dove sarà trasferita l'apparecchiatura per la Moc, attualmente collocata in un'altra area della Radiologia.

PEDIATRIA

Nuova Sala Giochi a Cantù



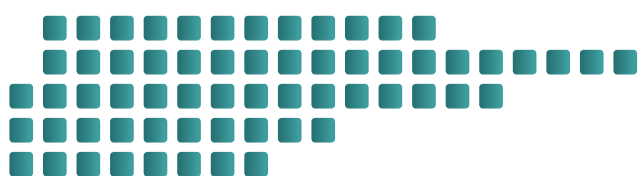
L'Inaugurazione della nuova Sala Giochi

All'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù si è svolta il 17 marzo scorso l'inaugurazione della nuova Sala Giochi della Pediatria.

I nuovi arredi sono stati donati da **Abio Como** e hanno un valore di circa 8mila euro.

All'incontro erano presenti il presidente di Abio Daniele **Lietti** con la segretaria generale Franca **Bottacin**, il primario della Pediatria di Cantù Alfredo **Caminiti**, la caposala del reparto Daniela **Guanziroli**, il direttore medico di presidio Patrizia **Figini**, il direttore amministrativo di presidio Alessandro **Giudici**, tante volontarie e altro personale ospedaliero.

È stata un'importante occasione per ringraziare, da parte dell'ospedale, le volontarie e l'associazione non solo per aver reso ancora più accogliente la Sala Giochi, ma anche per il tempo e l'impegno che ogni giorno dedicano ai piccoli pazienti e alle loro famiglie.



NUOVE TECNOLOGIE

Pronto Soccorso: arriva l'app per smartphone e tablet

Si chiama MR-You PS e si può scaricare gratuitamente da Google Store e Apple Store

Le informazioni sul Pronto Soccorso più vicino e sull'afflusso di pazienti arrivano su **smartphone e tablet**.

Grazie all'app **MR-You PS**, i cittadini potranno essere aggiornati in tempo reale sull'attività dei reparti dedicati all'emergenza-urgenza dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia e del Sant'Antonio Abate di Cantù e avere le indicazioni su come raggiungerli.

L'app, **scaricabile gratuitamente da Google Play Store e App Store**, consente, a **GPS** attivato e sfruttando la funzione di geolocalizzazione, di visualizzare automaticamente la lista dei pronto soccorso più vicini, evidenziandone la distanza.

Dall'elenco si può scegliere la struttura e visualizzare la **schermata** che mostra in tempo reale il carico di pazienti del **Pronto Soccorso Generale** (come i monitor collocati nelle sale d'attesa dei due reparti) indicando il **numero di pazienti in attesa** e relativo codice colore di Triage (rosso, giallo, verde e bianco) e il numero di **pazienti in trattamento** e relativo codice colore di Triage. Da segnalare che il colore azzurro riportato in questa schermata mostra il numero di pazienti in osservazione breve intensiva.

Per un corretto utilizzo dell'app, che non riporta i tempi d'attesa, ecco un'avvertenza rispetto all'indicazione del numero di pazienti in attesa: a volte possono sembrare pochi, ma l'attesa è legata al numero e alla tipologia dei pazienti in trattamento e alla qualità delle prestazioni da erogare.

Una volta scelto l'ospedale, con un "click" si può attivare il navigatore, che si appoggia a Googlemaps, e indica la strada da percorrere fino al Pronto soccorso

che si vuole raggiungere.

L'insieme dei pronto soccorso inseriti nell'app si può visualizzare su mappa di Google, con la possibilità per l'utente di essere informato sulla situazione del traffico in tempo reale.

Ospedali che hanno attivato l'app in provincia e aree limitrofe

I presidi che fanno parte del circuito di **MR-You PS** nel comasco e aree confinanti sono, oltre al Sant'Anna e al Sant'Antonio Abate, il Valduce e gli ospedali di Rho, Legnano, Varese, Cittiglio, Luino, Lecco. Per quanto

riguarda l'Ao Sant'Anna, l'ospedale di **Menaggio** è inserito solo per la geolocalizzazione così come, per quanto riguarda la provincia di Como, l'ospedale "Moriggia Pelascini" di Gravedona.

"Questa nuova tecnologia - sottolinea l'Azienda Ospedaliera 'Ospedale Sant'Anna' di Como - rappresenta uno strumento utile, anche nell'ottica di Expo 2015, per gli utenti in autopresentazione, coloro cioè che intendono raggiungere il Pronto Soccorso con mezzi propri e un mezzo per rendere ancor più trasparente l'attività aziendale".

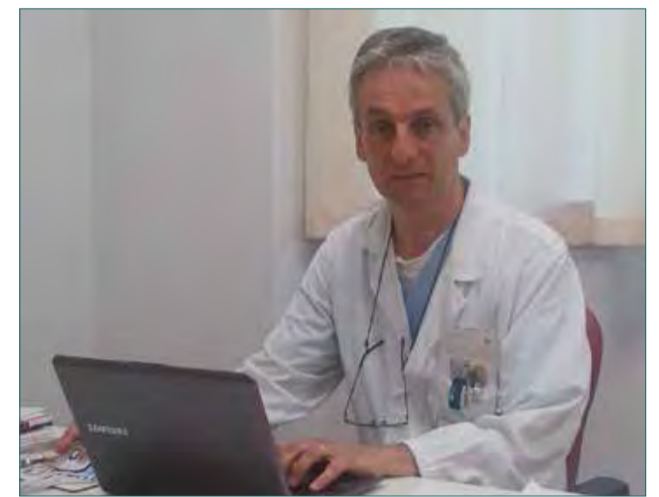
NOMINE

Andrea bellone designato primario del Pronto Soccorso del Sant'Anna

Andrea **Bellone** nominato responsabile della struttura complessa di **Pronto Soccorso, Osservazione Breve e Medicina per Acuti** dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia.

Il primario, già incaricato alla direzione del reparto da settembre del 2010 come facente funzione, è stato scelto alla guida dell'Unità Operativa a seguito di un pubblico concorso espletato nelle scorse settimane.

Classe 1958, Bellone si è laureato nel 1983 in Medicina e Chirurgia all'Università degli Studi di Milano e specializzato nel 1986 in Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratorie nello stesso ateneo. Nel corso della sua carriera ha lavorato all'ex Ussl 33 di Rho, all'Ausl di Reggio Emilia e all'Ao "G. Salvini" di Garbagnate con incarichi riguardanti il settore broncopneumologico e la fisiopatologia respiratoria. In quest'ultimo ambito, tra il 1985 e il 1986, ha svolto attività di ricerca clinica e protocollo sperimentale al City Hospital di Edimburgo e ha al suo attivo attività di docenza presso la cattedra di Chirurgia Toracica dell'Università degli Studi di Milano per il corso di Riabilitazione respiratoria



Andrea Bellone

nonché numerose pubblicazioni e libri scientifici.

Lo specialista si è occupato anche di malattie dell'apparato respiratorio al Pronto Soccorso-Accettazione-Medicina d'Urgenza dell'ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano dal 2001 al 2004 per poi approdare, dal 2004 al 2010, al Valduce di Como.

FOTONOTIZIA - COLLEGIO DEI PRIMARI



La consegna del logo a Longhi e Onofri

Durante l'ultima riunione del Collegio dei primari dell'Ao Sant'Anna il presidente, Giorgio **Bellati**, ha consegnato il logo del collegio all'ex primario della Pediatria del Sant'Anna Riccardo **Longhi**, in occasione del recente pensionamento, e al direttore generale Marco **Onofri**.

SANTANNANEWS

Periodico d'informazione dell'Azienda Ospedaliera "Ospedale Sant'Anna" di Como
Anno II - Numero 4 - Maggio 2015 Chiuso il 15 aprile 2015

Direttore Responsabile Francesca Indraccolo - Ufficio Stampa aziendale

Progetto Grafico Ufficio Comunicazione aziendale

Stampa Tecnografica Spa - Lomazzo

Reg. Tribunale di Como n. 15/95 del 27/06/1995

Disponibile online sul sito www.hsacomo.org

Info e contatti santannanews@hsacomo.org



Una schermata che simula l'afflusso di pazienti e l'elenco degli ospedali inseriti



L'osso si può donare

Donazione di tessuto muscolo-scheletrico

Perché donare?

La donazione del tessuto osseo costituisce, come qualunque altra donazione (sangue, organi, tessuti ...), un **atto di grande solidarietà**, qualunque donazione può **salvare vite umane** o **curare gravi malattie**.

Chi sono i donatori?

Persone che, per **motivi traumatici** (fratture) e/o **patologie degenerative** (artrosi), vengono sottoposte ad un intervento chirurgico con cui gli viene asportata una parte del proprio osso (testa del femore) che viene poi sostituita con una parte artificiale.

L'osso tolto, che viene sempre buttato, **può essere donato** e utilizzato in campo chirurgico per altre persone, in qualità di **innesto (trapianto) osseo**.

L'osso donato viene utilizzato per **supplire alle perdite di sostanza ossea** in reimpianti protesici, chirurgia vertebrale, sintesi di fratture ed è indispensabile nella **chirurgia conservativa** dei tumori ossei.

Donare è semplice

Durante la visita con il medico specialista ortopedico, il donatore dovrà rispondere ad un **questionario** contenente una serie di domande riguardanti la propria storia sanitaria, abitudini e stili di vita, a tutela della sicurezza del paziente ricevente. Dopo aver ricevuto tutte le adeguate informazioni, verrà fatto firmare il **consenso alla donazione**.

*Non buttare
il tuo osso, donalo!*

Info e contatti

**Azienda Ospedaliera
"Ospedale Sant'Anna" di Como**
Coordinamento locale prelievi e trapianti
di organi e tessuti area provincia di Como
Responsabile: Dr.ssa Maria Angela Ferradini
Tel: 031.585.9575
E-mail: trapianti@hsacom.org

Dipartimento funzionale di chirurgia
traumatologica e ricostruttiva
Responsabile: Dr. Vincenzo Zottola
U.O. Ortopedia - P.O. Di San Fermo
U.O. Ortopedia - P.O. Di Cantù
U.O. Ortopedia - P.O. Di Menaggio

**Banca Regionale
Tessuto Muscolo Scheletrico
della Regione Lombardia**
Ospedale "Gaetano Pini" - Milano
Tel: 02.58296437
E-mail: bancadelosso@gpini.it



Azienda Ospedaliera
Ospedale S. Anna

Sistema Sanitario  Regione
Lombardia

